

Il futuro del welfare? Un mix tra pubblico e privato

Per il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, il punto di partenza è lo stato della finanza pubblica, sul quale pesa l'elevato debito: *"C'è la necessità che una parte dell'impegno pubblico sul settore del welfare possa essere trasferito in un sistema misto pubblico privato. In questo processo di cambiamento il ruolo delle assicurazioni è fondamentale"* ha detto Minucci.

"In questo mercato le compagnie rappresentano il principale attore", aggiunge Minucci, che ricorda che questi soggetti commercializzano non soltanto i Pip (piani individuali di previdenza) ma anche i fondi pensione aperti, sono importanti fornitori di servizi di asset management sia per i fondi negoziali di nuova istituzione che per quelli pre-esistenti ed erogano prestazioni in rendita. *"Si tratta dunque del settore più impegnato nella previdenza complementare con un'offerta completa"*, prosegue Minucci, che fornisce poi una fotografia del settore. *"All'interno di questo segmento i Pip, con 2 milioni e 700 mila aderenti, ne rappresentano ormai la forma più diffusa in Italia con una quota di mercato che, dal 2002 al 2013, è progressivamente cresciuta dal 15 al 42%. E anche nel 2013 si sono confermati come la componente più dinamica del secondo e terzo pilastro pensionistico con una crescita del 14,9% in rapporto al +7,7% dei fondi aperti e a una diminuzione dell'1% fatta segnare dai fondi negoziali"*.

Per allargare il bacino di aderenti alla previdenza complementare secondo Minucci bisogna innanzitutto agire sul versante della deducibilità fiscale che va ampliata per tutto ciò che è investimento previdenziale.

Il commissario Inps, Vittorio Conti, ha ricordato i cambiamenti nel sistema previdenziale degli ultimi 20 anni e sottolineato l'importanza della previdenza integrativa per far fronte ai bisogni dei pensionati, ai quali la previdenza di base non è più in grado di rispondere, mentre il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi ha sottolineato come in Bankitalia *"da tempo diciamo che in Italia c'è una dominazione del credito bancario che può rappresentare un problema"*, Ma tra banche e mercato c'è una cerniera fatta da assicurazioni e fondi pensione, che sono soggetti concepiti per migliorare la vita della gente, prosegue Rossi, che però subito aggiunge che lo sono anche le banche e che questa cerniera deve essere solida e flessibile. *"Il peso che assicurazioni e fondi pensione hanno però è ancora piccolo, meno del 10% in Italia, contro una media dell'Ocse che è quasi del 20%"*, prosegue Rossi, che poi conclude dicendo che *"c'è ancora un margine di crescita molto forte"*.

Infine, il presidente della Covip, Rino Tarelli, che ha parlato apertamente della disinformazione dei cittadini ha ricordato che l'assicurazione è predominante tra le forme pensionistiche complementari (fondi aperti e PIP), e svolge un'altra funzione centrale: eroga rendite pensionistiche per dare certezza ai pensionati di oggi e di domani.